

# Ledro, passerella sul torrente Ponale

L'opera servirà ad evitare ai biker di imboccare in modo obbligatorio la statale al termine del sentiero



La pericolosa uscita sulla statale a Biacesa che il Comune vuole eliminare

LEDRO

La settimana prossima o quella successiva si riunirà la Conferenza dei Servizi della Provincia per programmare gli attesi lavori di riqualificazione e la messa in sicurezza della frequentata ciclo-pedonale del Ponale. Per non intralciare nel periodo estivo e di gran parte dell'autunno il consistente passaggio di persone dal panoramico "balcone sul Garda", gli interventi inizieranno negli ultimi mesi dell'anno, tranne in alcuni tratti nelle gallerie che saranno anticipati per lo spazio più ampio che consentirà la presenza dei cantieri.

Il sindaco di Ledro, Renato

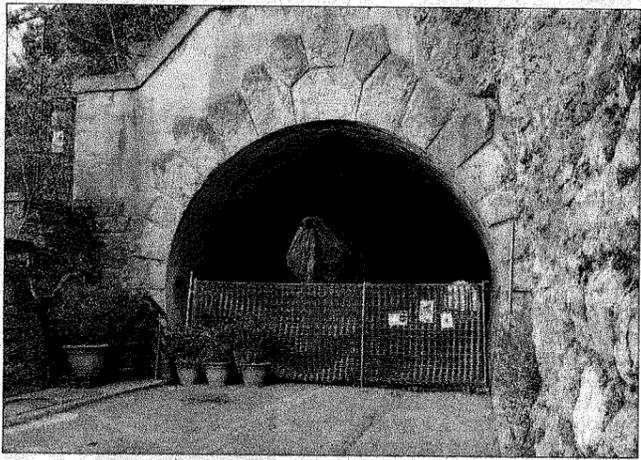
Girardi rammenta che «dalla elezione avvenuta nel maggio 2015, l'amministrazione comunale ha inserito tra le priorità programmatiche l'adeguamento di questo gioiellino di percorso. Si potrebbe definirlo un "atto dovuto" in quanto la gran parte della ciclopedonale è situata nel nostro territorio, cioè fino alle adiacenze della sorgente dello Sperone, non lontano dalla città benacense, e con il Comune di Riva del Garda, ovviamente, abbiamo sempre collaborato. Mi sembra doveroso rammentare l'apporto determinante di Ingarda. Quanto l'opera risulti importante abbiamo avuto una conferma con la recente pre-

senza a Molina di Ledro del Presidente della Provincia, Ugo Rossi, il quale alla mia richiesta del finanziamento dei residui centomila euro a coprire i costi di riqualificazione e messa in sicurezza del tracciato del Ponale (400 mila euro totali) ha dichiarato la massima disponibilità a reperire celermente i fondi mancanti per un'opera, come l'ha definita, che non ha confronti ed è da considerare tra i patrimoni dell'Unesco».

Il Comune di Ledro sta elaborando un progetto che consentirà alla marea di biker e di escursionisti di evitare al termine del percorso del Ponale di immettersi in un punto peri-

coloso (una curva quasi a gomito) della statale ledrense che è situato all'imbocco valligiano della "galleria Agnese". Dopo oltre un centinaio di metri da percorrere sulla trafficata carreggiata i "gitanti" raggiungono, alla sinistra, il bivio per Pregasina, anch'esso posto in una curva, superano il ponte sul torrente Ponale e proseguono per la ciclopedonale per Pre, Molina e la valle di Ledro. «Poco prima del termine della "Galleria Agnese" - anticipa il sindaco Renato Girardi - precisamente nei pressi della presa della dismessa centrale elettrica, è stata prevista una deviazione fino alla vicina riva del torrente Ponale. Con la posa di un ponticello il corso d'acqua sarà superato ed oltrepassato agevolmente l'alveo si arriverà in sicurezza alla ciclopedonale ledrense nelle adiacenze del bivio per Pregasina».

(a.cad.)



Lo sbarramento all'imbocco nord della Galleria Panda

IL CASO

Il Tar ha respinto il ricorso di Segattini. Il sindaco: «Ora avanti tutta»

## Galleria Panda, cancello «bocciato»

Il Tar di Trento ha scritto un nuovo capitolo nel lungo «braccio di ferro» tra il Comune e l'imprenditore Tiziano Segattini su presente e futuro della Galleria Panda, «relict» stradale della vecchia Gardesana che ricopre un alto valore storico, culturale e paesaggistico per tutto il Garda trentino. I giudici del tribunale amministrativo hanno infatti

bocciato il ricorso dell'imprenditore rivano contro il diniego da parte degli uffici di Palazzo Pretorio alla realizzazione di un cancello di ferro che di fatto ostruirebbe l'accesso da nord alla Galleria. Segattini aveva chiesto l'autorizzazione a luglio dell'anno scorso «per tutelare la sua proprietà e garantire a sé stesso una parziale deresponsabilizzazione per il transito di ignoti» qualora fosse accaduto qualcosa. Nella comunicazione di diniego il Comune affermava che «si è ritenuto opportuno inviare copia della documentazione alla Provincia per la presentazione di eventuali osservazioni in considerazione delle precedenti contestazioni in merito alla piena disponibilità dell'area». Secondo Segattini e il suo avvocato Cristian Trinchieri il diniego comunale andava annullato «in quanto del tutto illegittimo e infondato».

Una tesi respinta dai giudici del Tar che oltre a dar torto all'imprenditore lo hanno pure condannato a rifondere al Comune le spese di causa, mille euro più costi accessori. In buona sostanza i giudici amministrativi affermano che il Comune aveva diritto di chiedere in fase istruttoria pareri facoltativi ad organi esterni (la Provincia appunto) e che «trattandosi di una recinzione progettata con altezza superiore ad un metro, la distanza della stessa dal confine con la strada pubblica non avrebbe potuto essere inferiore a 3 metri come prescritto dalla legge e

non ridursi a 30 centimetri come progettato dal richiedente». Segattini in verità aveva già dato a suo tempo la propria disponibilità a rivedere il progetto ma, osservano ancora i giudici del Tar trentino, «nel prosieguo ha preferito percorrere le vie dell'impugnazione giurisdizionale».

Lo sguardo adesso è rivolto al futuro della Galleria Panda che di fatto però resta nebuloso. Il sindaco Adalberto Mosaner è soddisfatto dell'esito della causa trattandosi di «una sentenza molto chiara che adesso faremo presente anche alla Provincia».

Provincia dalla quale Palazzo Pretorio attende ormai da anni l'atto di concessione di quel tratto di vecchia Gardesana, così come richiesto peraltro all'unanimità da una mozione approvata dal consiglio nella precedente legislatura. Per due volte nei mesi e nelle settimane scorse lo stesso ministro Del Rio ha rilanciato il grande tema e l'interesse del governo per la «ciclabile del Garda», interesse accolto molto favorevolmente dalla stessa giunta provinciale.

«Quel tratto - osserva Mosaner - rappresenta un tassello essenziale di un investimento strategico com'è stato definito dallo stesso governo». Sarebbe quindi contraddittorio che la Provincia ora non facesse i passi necessari per chiudere la questione. Cominciando col dare seguito immediato alla concessione seppur temporanea (in attesa della ciclabile del Garda) a favore del Comune di Riva. P.L.

Adige 21.4.16

IL CASO

Galleria Panda, dopo il Tar l'imprenditore Segattini scrive al sindaco

## «Il Comune ha perso solo tempo»

Una lettera aperta al sindaco Mosaner per chiedere di essere finalmente ascoltato, ricevuto, in altre parole «considerato». L'imprenditore Tiziano Segattini, titolare del Residence Vecchio Porto Excelsior lungo il sedime della vecchia Gardesana, esce nuovamente allo scoperto per dire la sua sull'annosa vicenda della «Galleria Panda», all'indomani della sentenza del Tar di Trento che ha respinto il suo ricorso contro il diniego degli uffici comunali all'approvazione del progetto per l'installazione di

una cancellata in ferro in corrispondenza dell'accesso nord della galleria.

«Non sono mosso da sentimenti di rancore - scrive Segattini - quanto di scoramento nell'essere stato mio malgrado «non ascoltato», avendo trovato la più completa indifferenza di fronte alle mie sollecitazioni nel definire l'utilizzo della Galleria Panda subito dopo le elezioni comunali. Penso che oramai sia chiaro che parte della Galleria Panda (parte nord), contraddistinta dalla p.ed. 3282, p.m. 4, sia

in capo al sottoscritto, libera da qualsiasi vincolo. E forse non tutti sanno che la scelta della Provincia di posizionare una serie di cancelli non ha purtroppo scoraggiato numerosi individui che sia nelle ore diurne che notturne hanno in tutti i modi cercato di oltrepassare lo sbarramento in cerca di avventura e di emozioni. Sono stato vittima di insulti, minacce e di atti vandalici per essermi solo permesso di far notare l'esistenza del divieto - prosegue l'imprenditore rivano - Pensare che la mia proprietà potesse essere attraversata con rischi all'incolumità di coloro che avessero violato il divieto mi creava patemi d'animo. Altro motivo era quello di deresponsabilizzarmi dal fatto che la mia proprietà non era delimitata con indicazione della pericolosità dei luoghi limitrofi.

Sono sempre stato contrario ai muri e alle limitazioni ritenendo l'essere umano troppo evoluto per vivere in recinti ma il tempo mi ha convinto che in alcune situazioni la ri-

cerca di emozioni estreme ha portato l'individuo a dare poco valore alla propria vita. Malgrado la volontà della Provincia di non rinnovare la concessione in capo al sottoscritto per concederla al Comune di Riva dal 2014, la manutenzione e la pulizia di tale area è sempre stata effettuata da personale della mia azienda. Certo per garantire un minimo di decoro all'accesso alla mia azienda, ma perché non prevedere un attento controllo e presidio dell'area ritornata nel pieno possesso dell'Ente pubblico».

«Si sono persi due anni e mezzo - conclude Segattini - in cui la Provincia non ha introitato un canone di concessione (che con me avveniva) e la comunità di Riva è rimasta al palo ad attendere «il progetto». Penso, quindi, che si sia perso del tempo prezioso. Ricordo, inoltre che il mio tratto è libero da servitù di passaggio, quindi al futuro tavolo, signor sindaco, spero finalmente di poter essere invitato e «considerato».

L'Adige 24.4.16

# «Oggi come allora, valori da difendere»

Il monito del 25 aprile: «No ai nazionalismi, sì a tolleranza e rispetto»

Il filo spinato e i campi profughi. I grandi e piccoli gesti di razzismo quotidiano. E poi l'indifferenza, il fastidio, il desiderio di rinchiudersi nei confini del proprio «orticello», la pancia che governa sul cuore e sull'intelletto. Oggi quasi come allora, nonostante «allora» vi furono migliaia e migliaia di persone che pagarono con la vita, perlopiù giovani vite, l'affermazione di valori universali quali la tolleranza, l'uguaglianza, il rispetto verso il prossimo, la possibilità di esprimere il proprio pensiero e il proprio dissenso, un «bene» di cui godiamo tutti. Giovani e meno giovani come **Francesco «Franco» Gerardi**, bresciano di nascita, ucciso dalle Ss con un colpo di pistola alla nuca all'altezza della seconda galleria della Ponale. E proprio l'inaugurazione della targa in memoria di Gerardi, all'imbocco nord della seconda galleria, è stato il momento culminante delle celebrazioni per l'anniversario della Liberazione ieri a Riva. Centinaia di persone sono salite lungo il sentiero della Ponale, già affollata di turisti, per partecipare alla cerimonia alla quale ha preso parte anche il nipote di Franco Gerardi, Pierluigi. L'assessore **Alessio Zanoni**, in rappresentanza del Comune, ha ribadito come «la pace la si potrà garantire solo se saremo in grado di difendere la libertà, perché la libertà non è stabile: va coltivata, alimentata, curata. Oggi - ha proseguito Zanoni - troppo spesso una forma di rilassamento mette a rischio questa conquista e apre spazio a chi, senza cultura e senza storia, propone ancora ricette politiche che si spingono verso quel solco arido che può sfociare solo in nuove dittature e regimi totalitari. La libertà nata dal 25 aprile inve-



ce la si difende solo ed esclusivamente abbattendo le barriere per andare oltre i confini nazionali, per passare dal concetto di «unire le Nazioni» a quello ben più profondo di «unire i popoli». Solo quando tutti avranno al possibilità di vivere dignitosamente ci sarà la vera pace stabile e duratura. Solo allora il 25 aprile sarà un sogno del tutto compiuto». **Gianantonio Pfleger**, presidente dell'Associazione nazionale partigiani dell'Alto Garda e Ledro, ha ribadito come «uno dei sogni più grandi tra quelli espressi dalla Resistenza c'è

un'Europa senza confini, un'Europa federale dei popoli. Il cammino di questa idea, seppure a fatica, si avviò nei decenni post bellici. Oggi vediamo questo grande sogno infrangersi contro i crescenti nazionalismi». Nazionalismi che sono sinonimo di razzismo e intolleranza, ha ricordato poi l'avvocato **Renato Ballardini**, uno dei protagonisti della Resistenza di Riva scampato all'eccidio del 28 giugno 1944: «All'epoca avevo 15-16 anni e la dittatura voleva che non pensassimo, che fossimo robot telecomandati. Fi-



no a quando alcuni professori coraggiosi non c'inculcarono un elemento prezioso: il dubbio, il dubbio che alimenta l'intelletto e la ragione. Abbiamo dato una mano, noi partigiani ma anche coloro che resistettero nei campi di concentramento o non si arruolarono nelle file della Repubblica di Salò. Oggi - ha proseguito Ballardini - viviamo tempi difficili in cui riemergono nazionalismi, intolleranza e conflitti, cioè le stesse tensioni che all'inizio del Novecento causarono trent'anni di guerra, di sofferenza, di distruzione. Ecco perché è così importante oggi ricordare Franco Gerardi e tutti quelli che sacrificarono le loro giovani vite, perché lo fecero per gli stessi valori che oggi sono minacciati». P.L.



## Il partigiano

Francesco «Franco» Gerardi (foto a fianco) fu avvocato e assistente di diritto penale all'Università Statale di Milano. Entrato nella brigata partigiana «Cesare Battisti», venne arrestato il 28 giugno 1944 a Limone e ucciso sulla Ponale. Nelle due foto in alto due momenti delle celebrazioni di ieri (Fotoshop P.)

# L'omaggio al martirio di Franco Gerardi

Molte persone sulla Ponale nel giorno della Liberazione per la scopertura della targa in memoria del partigiano ucciso

di Leonardo Omezzoli

► RIVA

Riva ha festeggiato il 71° anniversario della Liberazione con la cerimonia di scopertura della targa apposta all'altezza della seconda galleria della Ponale dedicata al partigiano Francesco "Franco" Gerardi arrestato a Limone e ucciso barbaramente il 28 giugno 1944 dalle truppe tedesche delle Ss proprio nel punto di apposizione del monumento commemorativo.

Un centinaio di persone ha voluto presenziare alla cerimonia alla quale hanno partecipato numerose autorità. Tra queste in rappresentanza del sindaco Adalberto Mosaner, impegnato in una trasferta nella gemellata città tedesca di Bensheim, l'assessore Alessio Zanoni, numerosi alpini e forze dell'ordine, il partigiano Renato Ballardini, lo storico Graziano Riccadonna, il presidente della sezione locale dell'Anpi Gianantonio Pflieger, diversi consiglieri di maggioranza e minoranza di diverse realtà comunali e il nipote di Franco Gerardi, Pierluigi. A lui l'onore di mostrare al pubblico la lapide marmorea, un momento di raccoglimento sentito che lo ha commosso e gratificato.

Prima della scopertura l'assessore comunale Zanoni ha preso parola per sottolineare l'importanza di commemorare il 25 aprile e tutti coloro che hanno dato la vita per gli ideali di libertà e democrazia. «L'ideale del 25 Aprile - ha spiegato Zanoni - vedeva la liberazione e l'unione di tutti i popoli. Solo quando si riuscirà in questa straordinaria impresa il 25 aprile sarà onorato.» Un concetto che lo stesso presidente dell'Anpi Alto Garda, Gianantonio Pflieger ha voluto ribadire. «Si sognava un'Europa senza confini - ha spiegato Pflieger - ma oggi, sulla spinta della paura, i nazi fascismi e le destre al servizio dell'economia stanno invertendo questa



Moltissime persone hanno percorso la Ponale per commemorare Francesco «Franco» Gerardi (foto Galas)



Il nipote di Gerardi scopre la targa davanti a Zanoni e Ballardini

tendenza, rialzando muri ed evidenziando i confini. A Riva del Gardacome in altre città - continua - non arriveranno a toglierci la nostra democra-

zia.»

Renato Ballardini, scappato all'eccidio del 28 giugno 1944 e recentemente insignito della medaglia d'oro al merito

conferitogli dalla città di Riva, ha voluto ricordare come questo giorno sia il simbolo della fine di un periodo barbaro che ha coinvolto tutta Europa. «Si arrivò a due guerre mondiali - ha raccontato Ballardini - e ai regimi nazisti e fascisti per colpa dei nazionalismi, della sopravvalutazione di se stessi. Io - continua il partigiano - nacquero e crebbi in quegli anni. Ci impedivano di pensare, ma all'alba della seconda guerra mondiale, grazie all'aiuto di qualche professore scoprimmo il dubbio e rivalutammo la nostra esistenza. Lì diventammo antifascisti.»

La targa apposta vuole essere ricordo permanente di tutti i partigiani d'Italia che rivivono in Franco Gerardi, nato a Brescia il 27 luglio 1914, avvocato ed economista, che dopo l'8 settembre '43 aderì alla resistenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA RIFLESSIONE

STORIE & PERSONE

### QUEL MARTIRE FINALMENTE CELEBRATO

di Graziano Riccadonna

**L**e celebrazioni molte volte ripercorrono riti meramente di facciata; a volte servono invece a riproporre un valore genuino e a rischio di obsolescenza. La mancanza di memoria è appunto il rischio maggiore d'una democrazia. In questa prospettiva si

inquadra lo scoprimento della targa commemorativa al Martire della Resistenza Franco Gerardi che ha siglato la giornata di celebrazioni del 25 aprile in modo significativo non solo per Riva e il Basso Sarca ma per l'intero Alpenvorland, la regione che i nazisti avevano voluto a cavallo delle Alpi tra Repubblica Sociale e Terzo Reich. A distanza di 71 anni dalla Liberazione finalmente è avvenuto lo scoprimento della lapide a cura del Comune di Riva del Garda alla seconda galleria della dismessa strada della Ponale, dove il partigiano Franco Gerardi di Limone venne barbaramente trucidato dai nazisti il 28 giugno 1944. Moltissime persone hanno potuto rendere omag-

gio al Martire alla presenza del nipote, Pierluigi Gerardi.

Francesco Gerardi (Franco) è l'avvocato intellettuale della Resistenza, della frazione bresciana della brigata "Cesare Battisti", come Geppe Porpora, pure di Limone. Nato a Brescia il 27 luglio 1914, è laureato: laurea in Giurisprudenza all'Università Statale di Milano nel 1936, assistente di diritto penale alla stessa Università. Nel 1940 laurea in Scienze Economiche e Sociali all'Università Cattolica di Milano. La sua tesi è brillante (e oltremodo attuale), "Se la criminalità in Italia è aumentata o è destinata ad aumentare...". Nel 1941 è a Padova al campo di addestramento dell'Aeronautica dove diviene tenente, parte-

cipando con studenti e professori al movimento antifascista: nel dopoguerra otterrà la medaglia d'oro per questo. Viene mandato in Croazia e dopo l'8 settembre 1943 sfugge all'arresto e alla deportazione unendosi a Limone sul Garda - dove era la casa paterna - al fratello Luigi, Capitano degli Alpini e partigiano. Il 28 giugno 1944 è arrestato da Gestapo e SS a Limone. È caricato sulla camionetta dove pare ci fosse già il tenente Porpora, ma invece di raggiungere la sede della polizia nazista, il mezzo si ferma all'imbocco della strada della Ponale. Fatto scendere e condotto lungo la Ponale fino alla seconda galleria dove un sentiero si inoltra nel boschetto, viene ucciso con un

colpo alla nuca e abbandonato. Il corpo viene trovato la sera e recuperato alla pietà umana.

Sarà sepolto nella sua Limone solo a guerra conclusa.

Un destino crudele colpisce il giovane (trentenne) nel fiore dell'età, promettente giurista laureato e assistente di diritto penale descritto da tutti come "gentile e sereno", disponibile agli altri e generoso. Quella gentilezza e serenità che il regime nazifascista aborre e cerca di schiantare, addirittura senza nemmeno interrogarlo... ma da eliminare subito.

Il ricordo resta l'unico rimedio per combattere tale disumanità: il ricordo che la targa vuole ripristinare dopo 71 anni di abbandono.



di Maurizio Zambarda

▷ ARCO

Amazing, che Trentino! È proprio "stupefacente" il video a 360 gradi girato sulla Ponale da Giordano Tonelli. Un'esperienza davvero unica, come se a scendere in bici da una delle strade più famose al mondo fossimo noi stessi, con l'aggiunta che muovendo il mouse ci è concesso di vedere tutto attorno, senza il pericolo di cadere (sic!).

In pochi giorni il video ha già raggiunto oltre settemila visualizzazioni e soprattutto condivisioni importanti come quella di Garda Trentino che proprio in questi giorni darà vita al Bike Festival. L'autore di tutto questo è Giordano Tonelli, arcense nato nel 1994, ex giocatore di basket con la Virtus, oggi digital marketing collaboratore della web agency Kiboko di Rovereto. «Prima di tutto sono un appassionato - ci spiega Giordano Tonelli - e quindi un professionista costantemente alla ricerca di novità. Mi piace usare la tecnologia e questa è ottima per i miei scopi».

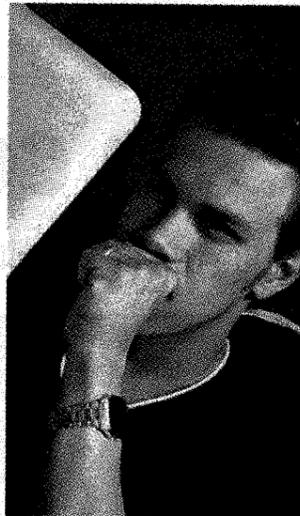
Cosa porta di nuovo un video come questo nei social? «Instagram per esempio è statico - risponde il "nativo digitale" - il video così come lo propongo io è nuovo e soprattutto interattivo: ognuno sceglie cosa vedere, non lo decido io. È in qualche modo una rivoluzione». Un po' come andare al cinema o a teatro, nel primo caso l'inquadratura la sceglie il regista, nel secondo è lo spettatore a scegliere dove focalizza-

# A 360 gradi e interattiva: una Ponale mai vista

Il video stupefacente realizzato sul sentiero dall'arcense Giordano Tonelli: con il mouse si cambia punto di osservazione mentre scorrono le immagini



Un frame del video a 360 gradi e interattivo realizzato sulla Ponale



Giordano Tonelli

re la propria attenzione. Sono già molte le visualizzazioni «ma a me interessano soprattutto le condivisioni, ancora più se importanti come quella di Garda Trentino» aggiunge Giordano Tonelli che per il video della Ponale ha voluto papà Sergio in sella alla mountainbike.

Che cosa usi per girare video di questo tipo? «Si tratta di un sistema che utilizza due telecamere a "specchio" - spiega ancora il freelance arcense - che inquadrano entrambe una porzione di 180 gradi. Quindi con un software particolare si riesce a creare un video a 360 gradi».

Vedendo la bicicletta compiere la discesa si ha l'impressione di essere "distaccati" dalla stessa, una sensazione davvero particolare. Cosa hai in mente per il futuro? «Con la stessa modalità di ripresa vorrei usare dei droni - dice Tonelli - quindi montare il tutto anche su di

un windsurf, anche se non è ancora a prova di schizzi, ed anche girare delle immagini dentro la cascata del Ponale».

Immagino che ti rivolgerai principalmente a strutture alberghiere. «Sto lavorando ad un progetto che unisca i droni, le foto e i video a 360 gradi - annuncia il ventiduenne - in modo da offrire agli alberghi innumerevoli possibilità. Sai che bella differenza far vedere delle foto di una stanza o di un albergo, rispetto ad offrire un video interattivo dove il cliente si muove liberamente come se fosse lì sul posto? Ci sono infiniti sviluppi e ci sto lavorando. In questo momento - conclude il giovane arcense - il video 360 è scaricabile sia su Facebook che su Youtube ed è ovviamente inseribile in ogni sito».

Il progetto di Giordano Tonelli su Facebook porta il nome di Amazing Trentino - 360 experience mentre il sito lo si trova all'indirizzo [www.giordanotonelli.com](http://www.giordanotonelli.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL SENTIERO

I legni utilizzati a Milano tornano indietro, allungano di 200 metri le protezioni

# Ponale con le staccionate di Expo 2015

Verso i 400 mila passaggi  
È al top per «Tripadvisor»

PAOLA MALCOTTI

Da «Expo 2015» alla Ponale. Le staccionate realizzate per l'esposizione universale di Milano dalla «Casolla legnami» di Ledro sono state recuperate e rimontate lungo il sentiero a sbalzo sul lago, fatte tornare a nuova vita grazie ai volontari del «Comitato Giacomo Cis», che nei mesi scorsi si sono attivati per approntare diverse opere di messa in sicurezza.

Da 12 anni l'ardita strada disegnata da Giacomo Cis diventa di stagione in stagione più celebrata

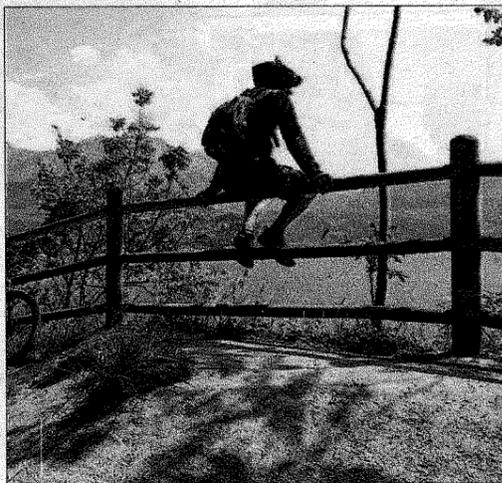
I 700 metri di palizzata in legno di abete, vecchi di 12 anni, sono stati sostituiti con quelli pressoché nuovi di «Expo 2015», in larice e quindi più robusti e duraturi: un lavoro lungo e paziente, che grazie alla disponibilità di materiale ha inoltre permesso al Comitato di allungare di ben 200 metri la protezione esistente. Ma non solo: con il contributo di 50 mila euro erogato dal Comune di Riva, dalla Comunità di Valle, dalla Rete delle riserve delle Alpi ledrensi, dalle Casse Rurali Altogarda e Ledro, i volontari hanno potuto ricostruire quelle parti di muretto ormai cedute, recuperando in molti casi il calcare franato dalle rocce sovrastanti, e ripristinare il sedime compromesso dalle piogge posizionando quattro nuove griglie di scolo. E ancora: la Tagliata del Ponale, l'opera di fortificazione più imponente del Basso Trentino, danneggiata dalle infiltrazioni d'acqua, è stata risanata, mentre il cancello d'ingresso a valle - oggetto di vandalismi - è stato sostituito. Il tutto, senza dover ricorrere alla chiusura del sentiero, nemmeno per un giorno. Infine la cartellonistica informativa, rivisitata e

implementata, con la sistemazione di nove nuove bacheche (prima erano cinque), con pannelli descrittivi quadrilingue, materiale fotografico realizzato tramite droni, Qr code per il collegamento al sito web del Comitato, immagini storiche.

«Molto è stato fatto, ma molto c'è ancora da fare, soprattutto sul fronte della sicurezza - spiega il nuovo presidente Donato Riccadonna, illustrando i lavori appena terminati - a cominciare dalle reti paramassi, per scongiurare la caduta di materiale, vero grande pericolo per gli escursionisti. Si tratta di un'opera che riteniamo fondamentale e proprio per questo chiediamo alla Provincia (proprietaria della Ponale) di rivedere le proprie intenzioni relative al progetto di riqualificazione previsto per il 2017, per il quale è stato deliberato un finanziamento di 100 mila euro ma solo per la sostituzione dei parapetti in legno da noi installati con altri in acciaio. A nostro avviso sarebbe più opportuno invece potenziare le opere di protezione dalla caduta massi oppure puntare sulla sistemazione del tracciato alla base del sentiero, primo passo verso la realizzazione della ciclabile del Garda».

Il comitato ha investito in sicurezza con i contributi pubblici e privati. Nuovo presidente è Riccadonna

«Son passati quasi 12 anni dalla riapertura della strada di Giacomo Cis - conclude lo storico ex presidente «Bicio» Di Stasio - e ora sulla Ponale contiamo dai 300 ai 400 mila passaggi l'anno, a conferma della grande attrattività di questa via, unica al mondo (classificata da Tripadvisor al primo posto tra le cose da vedere nell'Alto Garda), un'opera oggi non più chiudibile bensì sempre più proiettata verso il futuro».



Il comitato «Cis» ieri al «Belvedere» e qui un bike sulle staccionate a godersi il panorama del Garda (foto Stefano Salvi)



## GIOIELLI DEL GARDA » LA CRITICA

di Leonardo Omezzoli

RIVA

Mentre al Bike Festival tutto scorre tranquillo dalla Ponale piovono critiche sui possibili lavori di riqualificazione del sentiero più frequentato del Garda Trentino, insignito del primo premio Ifms del Gruppo Alpini Azzano San Paolo e votato come migliore attrazione rivana da Tripadvisor. «Abbiamo speso 50 mila euro per gli ultimi interventi e ora ci chiediamo perché la Provincia, sotto la guida del tavolo di lavoro a cui abbiamo partecipato, ne voglia spendere altri 100 per rifare lo stesso identico lavoro.» Una posizione chiara quella del neo presidente del Giacomo Cis Donato Riccadonna eletto venerdì sera al posto del presidente uscente Lodovico Tavernini (ora segretario) e che vuole capire quali siano gli intenti di questa mossa. Bicio Di Stasio, tesoriere ed ex presidente del Comitato teme si possa trattare di un tentativo di delegittimazione.

«Abbiamo sostituito 920m di palizzate fatte con legno locale e da un'azienda trentina. - spiega Di Stasio - Perché si vogliono già sostituire con recinzioni in acciaio dal maggiore costo?» Le opere che il Comitato in questo anno è riuscito a portare a termine sono notevoli e Riccadonna ci tiene a sottolinearle. «Nel budget speso ci sono anche le canalette di scolo, particolarmente importanti per far defluire l'acqua e il consolidamento di tutti i muretti.» Lavori che il Comitato è riuscito a portare a termine con le proprie forze e senza mai chiudere al traffico la spettacolare passeggiata gardesana. «Con i lavori che ora sono in determina - spiega l'ex presidente Tavernini - è prevista la chiusura del sentiero, cosa che rischierebbe di interferire con le attività presenti.» A far storcere il naso al neo presidente, al vice presidente entrante, Matteo Ruffoni e agli altri membri del Giacomo Cis è proprio la destinazione della prima parte dei fondi destinati al recupero della Ponale. «Si parla di 400 mila euro complessivi - spiegano - con un primo intervento di 100 mila che vogliono dirottare sulle staccionate. Noi chiediamo e sollecitiamo la Provincia a ri-



Un biker scende dalla Ponale: si notano le staccionate da poco posizionate dalla «Cis» (foto Galas)

## «Lavori sulla Ponale, in programma inutili dopppioni»

I dubbi della «Giacomo Cis» sull'intervento della Provincia:  
«Vogliono rifare le staccionate che abbiamo appena messo»



Donato Riccadonna (secondo da destra), presidente della Giacomo Cis

flettere e a valutare con attenzione dove intervenire.»

Per la Giacomo Cis sono altri gli interventi di maggiore urgenza. «Le nostre staccionate durano tranquillamente altri 8

anni - spiega Riccadonna - Converrebbe pensare prima di tutto alla sicurezza.» «Apprendiamo - continua - che per quanto riguarda la caduta massi, non sono previste installa-

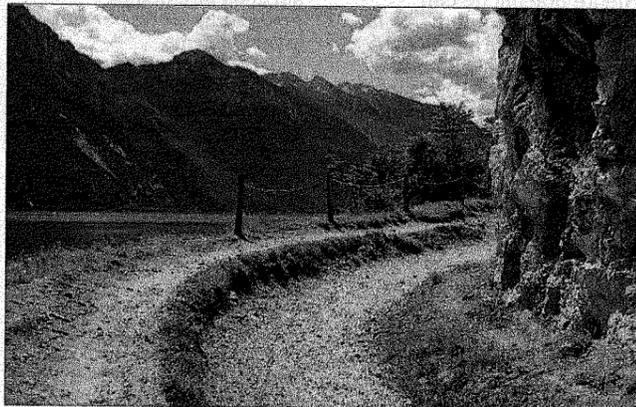
zioni di nuove reti, ma solo un controllo delle presenti. Li chiediamo di intervenire, insieme alla messa in sicurezza del traffico pedonale e ciclistico.» Il Comitato, riunitosi ieri alla panchina del Belvedere, ha poi presentato l'ultima fatica che sarà visibile a partire dall'8 maggio in occasione di «Palazzi Aperti 2016», la passeggiata istruttiva che dal Museo delle Palafitte di Ledro, scendendo lungo la Ponale, giunge al Museo dell'Alto Garda in Rocca. Qui ci si soffermerà a visionare le nuove tavole informative confezionate dal Comitato in collaborazione con la tipografia Tonelli, ricche di informazioni, con Q-codice, mappa e nuove foto scattate da una inedita prospettiva, quella di un drone.

**Ambiente** | La proposta di Claudio Civettini

**«Ponale, albergatori in prima fila  
Investimenti ma anche meno tasse»**

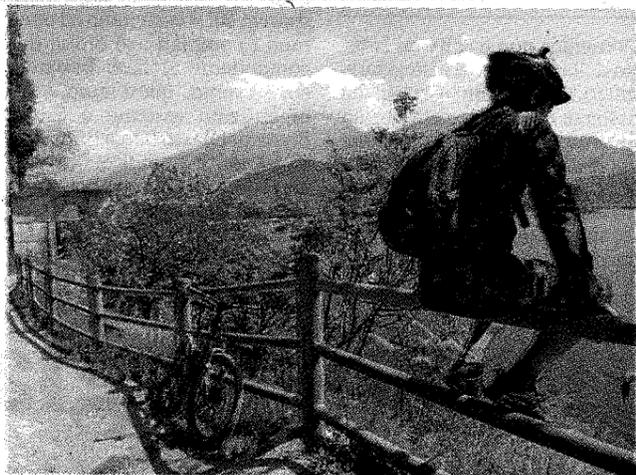
«Un impegno attivo per una radicale manutenzione della "Ponale", che al tempo stesso la metta in sicurezza e ne valorizzi la panoramicità di unica e irripetibile valenza». A chiederlo alla giunta provinciale è il consigliere Claudio Civettini (Lista Civica Trentina) che proprio nella giornata di ieri ha presentato sul tema una mozione che approderà prossimamente in aula. «Vi sono almeno due eccellenti argomenti - la sicurezza dei cittadini, che già di per sé dovrebbe costituire una priorità, e la valorizzazione di quanto la "Ponale", grazie alla sua panoramicità

indiscussa, può esprimere in termini di attrattività turistica - alla base di un impegno che l'amministrazione provinciale dovrebbe considerare seriamente di assumersi - afferma Civettini - e, oltretutto, di catalogarlo tra quelle priorità legate allo sviluppo turistico, ad esempio della Val di Ledro che insieme al lago di Garda, garantiscono entrate importanti ma con una potenzialità tutta da attivare». In alternativa all'impegno in «prima persona» della giunta provinciale, il consigliere lancia una seconda proposta:



«Collegare il Comitato di gestione con gli albergatori della zona di Ledro e Riva, affinché questi possano legittimamente intervenire con la indiscussa regia provinciale, dando in cambio la possibilità di una defiscalizzazione degli investimenti che costoro

dovessero sostenere ripristinando la ex strada quale ciclabile sicura, rispettosa dell'ambiente». «Sarebbe - conclude Civettini - una scelta innovativa che porterebbe ad un interesse generalizzato anche per le economie locali, soprattutto della val di Ledro».



Un biker si rilassa sulle staccionate della Ponale appena montate

## LA RIFLESSIONE DI BICIO DI STASIO

### «Ponale, i soldi della Provincia destinati a progetti inutili»

► RIVA

Dopo le recenti prese di posizione del Comitato Giacomo Cis e del consigliere provinciale Claudio Civettini sulla gestione della Ponale, ospitiamo una riflessione di Bicio Di Stasio, ex presidente della Cis e oggi «soldato semplice» dell'associazione, che contesta l'investimento sulla Ponale previsto dalla Provincia.

«Penso mi si possa riconoscere - scrive Di Stasio - una certa cognizione di causa se non altro per essere stato per più di 17 anni a capo dell'associazione che ha reinventato la Ponale e combattuto contro alcuni dinosauri della Provincia che, giova ricordarlo, la volevano "chiusa e murata". Poi i fatti ci hanno dato ragione e la "mia" Ponale è diventata la maggiore attrattiva dell'Alto Garda con una valenza economica ora irrinunciabile. È così ora tutti vogliono accaparrarsela. E qui sta il problema che mi brucia. Da un po di tempo - continua - da più parti "serpenteeggia" l'idea di nuove cabine di regia che mettano le mani sul fenomeno Ponale. E guarda caso sono nate strane associazioni ammanicate e sostenute dai soliti poteri forti... È una malattia tipicamente italiana quella dell'attacco alla diligenza ma mi auguro che, almeno in questo caso, questa "peggio italianità" sia

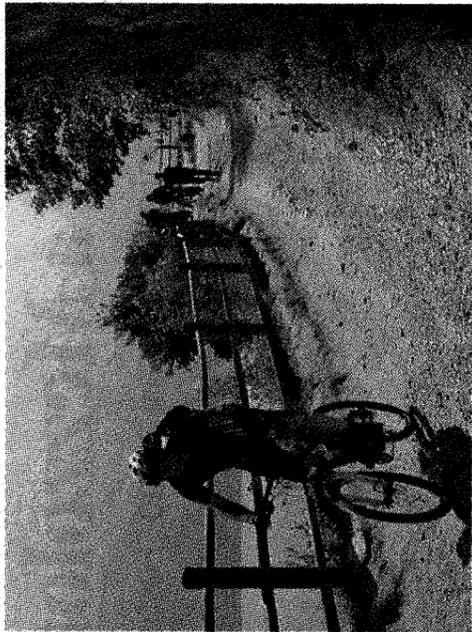
smentita. Questi improvvisati esperti strateghi in mente non si dica sono già riusciti a partorire quel capolavoro di progetto che serve solo a sperperare una montagna di pubblico denaro. Il problema vero della Ponale - afferma Di Stasio - sono i sassi che possono cadere dall'alto e che finora sono sempre caduti solo in orari particolarmente indicati per non far male a nessuno: tutto il resto è fuffa. L'altra sicurezza, quella delle staccionate si risolve con altri 5/10 mila euro per coprire qualche tratto ancora poco protetto. E anche la leggenda della separazione dei percorsi è fuori dalla realtà. Sulla Ponale non c'è modo di separare bici e pedoni se non per qualche metro e senza quindi risolvere il problema. È invece provato che un sentiero "sapientemente dissestato" rallenta la corsa del 98% dei ciclisti. In definitiva il mio personalissimo pensiero è che l'intervento progettato è una enorme dannosa idiozia. Ci sono 400mila euro? Dirottatelo a sistemare le rocce e soprattutto le prime quattro gallerie che guarda caso sovrastano il tratto della Ex Gardesana, primo tratto di quella ciclabile del Garda che finalmente sembra davvero realizzabile. Non sarebbero soldi meglio spesi?», la conclusione dell'ex presidente della Giacomo Cis.

La gara | Solidarietà

## Corri e pedala sulla Ponale

«Corri e pedala sulla Ponale per la solidarietà» è una manifestazione ciclistica e podistica non competitiva aperta a tutti che si svolge sul sentiero della Ponale domenica prossima 15 maggio. L'iscrizione costa 10 euro; il ricavato va all'Associazione Genitori di bambini affetti da leucemia o tumore. Ci si iscrive in piazza Battisti fino a mezz'ora prima della partenza, oppure nel negozio di Cicli Pederzoli (in viale dei Tigli, tel. 0464 551830, info@pederzoli.it; informazioni anche info@befanasubacquea.it e www.befanasubacquea.it). L'organizzazione è a cura di Comitato Befana Subacquea, Cicli Pederzoli, Atletica Alto Garda e Ledro e Tour de Pance.

TRENTINO 12/5/16



La Ponale ospiterà domenica la manifestazione benefica «Corri e pedala»

ai luoghi delle cure. La manifestazione chiuderà la 3 giorni (13, 14 e 15 maggio) di festa con vari eventi, musica e balli in piazza Battisti organizzata dal comitato Befana Subacquea con il patrocinio del Comune e delle Pro- vincie vicine (L.o)

DOMENICA EVENTO BENEFICO SULLA PONALE

# Torna «Corri e pedala» per aiutare i bimbi malati

di RIVA

Torna domenica 15 aprile la «Corri e pedala sulla Ponale per la solidarietà» che in questa edizione 2016 devolgerà il ricavato all'Agbalt, l'associazione Genitori per la cura e l'assistenza ai bambini affetti da leucemia o tumore. Promotori dell'iniziativa Cicli Pederzoli di Riva e comitato Befana subacquea che hanno unito le forze per organizzare la pedalata e camminata a passo libero sul sentiero più popolare del Garda Trentino. Tutti i partecipanti si dovranno trovare in

piazza Battisti a Riva, ore 8:30, per ritirare il pacco gara. Il via per questa non competitiva di solidarietà è previsto per le 9:30. Poi ogni partecipante regolerà le energie e l'entusiasmo per raggiungere Pregasina con il proprio passo. Una giornata all'insegna del divertimento aperta a tutti, giovane e meno giovani per rallegrarsi in compagnia e fare del bene al prossimo. All'arrivo a Pregasina, ad attendere gli atleti, un generoso punto ristoro con polenta concia e carne salada. Una volta rifocillati la festa continuerà in piazza Battisti con mu-

sica e varie attrazioni. Alle 15 l'atteso concerto dei fisarmonicisti Città di Arco e a seguire la «tombola dei prodotti tipici del Trentino per la solidarietà». All'atto dell'iscrizione (fino a 30 minuti prima della gara) verranno consegnati un buono pasto per mangiare in uno qualsiasi degli stand, più una cartella per partecipare alle tombole del pomeriggio. La non competitiva avrà comunque i suoi vincitori: saranno premiati i gruppi più numerosi, il più giovane, il più vecchio e verranno consegnati diversi premi ad estrazione. I 10

IN 160 IERI MATTINA AL VIA

## In bici e di corsa sulla Ponale per agonismo e solidarietà

► RIVA

Replica il successo dello scorso anno, la gara «Corri e pedala sulla Ponale per la solidarietà», giunta alla sua terza edizione. Complice il tempo, che ha momentaneamente interrotto le piogge, e la straordinaria vista che la vecchia strada per la Val di Ledro regala, i partecipanti si sono, infatti, rivelati numerosi. 160 gli iscritti, di tutte le età, che hanno corso in solitaria o divisi per gruppi. Si va dai piccolissimi di 6 e 7 mesi, ai giovani classe 2006/2007, fino ad arrivare Luigino Pasini, nato nel 1940.

Tre i gruppi più corposi: Tour de Pance, ormai noto clan goliardico della Busa (con 27 partecipanti), Cologna (con 17) e Marathon Trento (con 9). Due le gare, una di running e una in mountain bike, che tra le 9.30 e le 12.30 di domenica hanno visto impegnati i più di cento iscritti, lungo il percorso panoramico di circa 8 chilometri (da piazza Battisti, a Riva, fino a Pregasina). La voglia di aiutare il prossimo ha così spinto molti a mettersi alla prova con un sentiero bianco e in leggera salita, non dei più semplici.

«E' stata una bella giornata,



Ciclisti e podisti impegnati sulla Ponale per la corsa della solidarietà

di allegria, ma soprattutto di solidarietà - spiegano gli organizzatori - . L'intera quota di iscrizione, di 10 euro, è stata devoluta al comitato Befana Subacquea, che a sua volta la donerà all'associazione toscana Agbalt (Associazione genitori per la cu-

ra e l'assistenza ai Bambini Affetti da Leucemia o Tumore). I soldi verranno quindi usati per affittare appartamenti nei pressi degli ospedali e metterli a disposizione delle famiglie, i cui bambini si trovano in cura».

(k.d.e.)

Trentino 16/5/16

Adige 17/5/16

PREGASINA

In 160 a «Corri e pedala sulla Ponale», il ricavato alla «Agbalt»

## Tanta fatica, ma è per fare del bene



La festa, con il ristoro, in piazza Battisti al termine della discesa

PREGASINA - Doveva essere soprattutto una festa e lo è stata, nonostante le incertezze del meteo e la fatica da compiere (che in compagnia pesa meno).

L'edizione 2016 di «Corri e pedala sulla Ponale» ha raccolto 160 persone in piazza Battisti domenica mattina pronte a saltare in sella o a spingere sui talloni per raggiungere il traguardo di Pregasina, 600 metri di dislivello più su, e rientrare in centro per l'immane tavolo tutti assieme.

Una manifestazione, organizzata da «Cicli Pederzoli», che ha però anche un lato agonistico, come dimostra l'impegno profuso dai primi. A tagliare per primo il traguardo in bici è stato Nicola Gianmeiet, con

un tempo notevole (26 minuti e 50 secondi), mentre primo tra gli scalatori a piedi è stato Paolino Deriu (34 minuti, di fatto 14° assoluto dopo tredici bikers).

Agonismo a parte è stato premiato anche il gruppo più numeroso, quello del «Tour de Pance», presente con 27 partecipanti, davanti al «Comitato Cologna Gavazzo Foci» con 17 iscritti e al gruppo «Marathon Trento» con 9.

Giusto premiare anche i più anziani partecipanti, quest'anno Luigino Pasini, 76 anni, e Virgilio Mattonti, 75 anni.

Ma anche i giovanissimi vanno incentivati a seguire la strada dello sport, soprattutto se bella come la Ponale. Premia- ti quindi anche i tre più picci-



Zeno, Nadia Nisrine e Francesca, premiati i tre iscritti più piccini (Lotti)

ni: Francesca Suman, Nadia Nisrine Pivetti e Zeno Milesi, tutti così piccoli da non poter salire con le proprie gambe. Lo ha fatto invece Amedeo Tognoni, 9 anni, che è stato quindi premiato come scalatore autonomo più giovane.

In piazza Battisti la carne salada preparata dal Comitato Rione Degasperi, la polenta dei «Polentari della val di ledro» e

una cinquantina di premi ad estrazione per i 160 iscritti. Il ricavato delle iscrizioni va a sostegno dei progetti del «Comitato Befana Sub» in particolare all'associazione «Agbalt» (Associazione genitori per la cura e l'assistenza ai bambini affetti da leucemia o tumore). All'iniziativa hanno collaborato «Atletica Altogarda» e «Tour de Pance».

SCUOLA

Le proposte dei ragazzi del «Floriani» vanno dal recupero della Ponale alla valorizzazione dell'area di S. Cassiano e alla riqualificazione del polo scolastico

Passerella a sbalzo sul lago o Cliff House per valorizzare alcuni punti più panoramici e recuperare risorse per il finanziamento C'è anche l'idea di un polo sportivo

# Gli «studenti progettisti» ridisegnano parte della città

PAOLA MALCOTTI

Recuperare la vecchia strada del Ponale, valorizzare l'area di San Cassiano, riqualificare l'edificio scolastico di viale dei Tigli.

Sono gli obiettivi che gli studenti del triennio del corso di «Costruzioni, ambiente e territorio» dell'istituto tecnico «Floriani» hanno perseguito con impegno per mettere a punto i «Casi di studio» a loro assegnati. Un'occasione formativa che rientra a pieno titolo nelle esperienze di alternanza scuola-lavoro previste dalla Provincia, finalizzata all'approfondimento delle materie di indirizzo, e che durante il periodo scolastico ha visto la sua concretizzazione nell'elaborazione di tre commesse avanzate da soggetti esterni (Comuni di Riva e di Ledro, Comunità di valle) e che, sulla base di bisogni riconosciuti, necessitavano di proposte risolutive. Ieri mattina dunque l'illustrazione dei progetti, alla presenza dei sindaci Mosaner e Girardi oltre che di Roberta Maraschin, direttrice di InGarda.

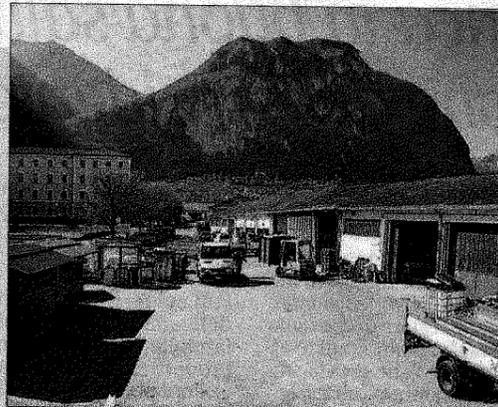
Il recupero della vecchia strada del Ponale il compito assunto dagli studenti di terza, che per dar vita alla loro proposta hanno effettuato sopralluoghi, misurazioni, valutazioni tecniche, ambientali, economiche, storiche, culturali, toccando con mano il rapporto fra lavoro in classe e realtà sul campo. Quindi lo studio degli elementi di arredo urbano, dei parapetti, delle protezioni che potrebbero essere installate, gli interventi di manutenzione, finanche la realizzazione di servizi igienici, oggi mancanti. Senza dimenticare i costi dell'opera e il reperimento dei fondi. «Le risorse per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria potrebbero essere reperiti senza introdurre tickets per la fruizione - hanno spiegato gli studenti - poiché un elemento paesaggistico del genere potrebbe autofinanziarsi attraverso una coraggiosa politica di sponsorizzazione di settore in grado di fornire

risorse in cambio del diritto di immagine». Marketing e pubblicità, dunque. Che con la realizzazione di angoli panoramici d'effetto - come la «Lake walk», una passerella in vetro a sbalzo sul lago o la «Cliff house» di quattro piani, residenza a cinque stelle a picco sul Garda - potrebbero rappresentare spunti scenici di grande impatto

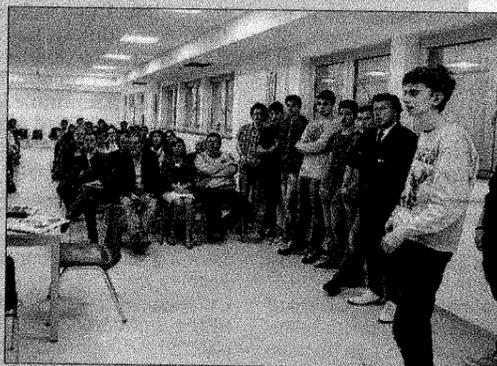
e un'importante risorsa economica». Quindi il «Caso di studio» della classe quarta, con la riqualificazione del polo servizi dell'area di San Cassiano, progetto urbanistico realizzato in collaborazione con la Scuola trentina di paesaggio. Anche qui gli studenti hanno provveduto a mettere nero su bianco le loro idee su ciò che potrebbe essere fatto, con l'intento di trasforma-

re l'area alle spalle del «Floriani» in una fascia di connessione tra il centro città e il polo fieristico della Baltera. Ecco dunque la proposta di demolizione dei vecchi magazzini comunali, la creazione di una nuova viabilità, di parcheggi e aree verdi, financo di un polo sportivo, la costruzione di nuovi edifici, il recupero della struttura oggi adibita a mensa comprensoriale. Per ter-

minare con la valorizzazione del sito archeologico, finora sottovalutato, con la posa di una copertura che salvaguardi le antiche mura, di percorsi per visitatori, di punti di osservazione. Infine il progetto di riqualificazione funzionale ed energetica del complesso scolastico messo a punto in collaborazione con la facoltà di Ingegneria di Trento, che per tre anni ha visto impegnati gli studenti della classe quinta ma che - se attuato - potrebbe permettere al «Floriani» di ridurre i costi energetici dagli attuali 179 kwh a metro quadro a soli 21 kwh. Tra le idee elaborate dai ragazzi, l'organizzazione degli spazi sui piani tramite pareti mobili, l'aggiunta di un quarto piano open-space, flessibile e funzionale alla didattica, la sistemazione di un capotto esterno, la sostituzione dei vecchi serramenti con elementi che permettano di sfruttare l'irradiazione solare, l'utilizzo di materiali funzionali alla riduzione delle dispersioni di calore.



A sinistra un tratto della vecchia Ponale; qui sopra il cantiere comunale e l'istituto Floriani, sotto la presentazione di ieri (Fotoshop P)



TURISMO

Dopo l'esperimento di due anni fa, arriva un rilevatore stabile per avere dati scientifici precisi sui passaggi di pedoni e bikers lungo la strada

I numeri del 2014 (dall'inizio di agosto all'inizio di settembre) registrarono quasi mille persone al giorno. Adesso però c'è tutta un'estate davanti

# Ponale, «contapersone» fisso

*Lo ha acquistato Garda Trentino spa, a giorni operativo*

L'operatività arriverà a giorni, sicuramente prima dell'assalto estivo. Il tempo che uffici tecnici e addetti comunali predispongano gli indispensabili allacciamenti. Dopodiché il monitoraggio sarà continuo e scientifico, stavolta non per un breve periodo com'era accaduto due anni or sono.

In attesa di un progetto organico e dei necessari finanziamenti per rendere ancora più attraente (se ve ne fosse bisogno) e sicura la vecchia Ponale, su quello che è senza dubbio uno dei gioielli più pregiati di tutto il Trentino arriva ufficialmente in pianta stabile un nuovo «rilevatore di passaggi» in grado di fornire dati reali sul numero di utenti che quotidianamente frequentano in bici o a piedi la vecchia strada del Ponale.

Ad acquistarlo e posizionarlo all'accesso della Ponale provenendo da Riva ci ha pensato Garda Trentino spa, l'azienda di promozione turistica guidata dal presidente Marco Benedetti. Il sistema che entrerà ufficialmente in azione nei prossimi giorni è in grado di distinguere passaggi di pedoni e di bikers, esattamente come avvenuto due anni or sono quando ne venne posizionato uno analogo seppur per un periodo contenuto. I numeri di quel rilevamento furono «impressionanti», come commentò all'epoca lo stesso sindaco Mosaner. In un mese, dal 6 agosto al 6 settembre (e senza contare che il sistema si guastò e rimase fermo per

## IL PROGETTO

### Sentiero a due quote per pedoni e bikers

I lavori per l'intervento di manutenzione straordinaria della vecchia Ponale dovrebbero partire a fine ottobre e consentiranno di presentare una «Ponale più sicura» ai milioni di ospiti italiani e stranieri che vengono sul Garda anche per ammirare e percorrere la vecchia strada per la Val di Ledro chiusa e dismessa nel 1995. Il progetto prevede un sentiero a due quote, una interna per le mountain bike ed una esterna per i pedoni.



quattro giorni), i passaggi complessivi registrati furono 47.344, con una notevole prevalenza (39.207) di bikers e amanti della bicicletta. Facendo le debite proporzioni, senza il guasto di cui sopra, si arriva tranquillamente a circa 55 mila passaggi in un mese che significano almeno 30 mila persone che hanno percorso il sentiero del Ponale tra agosto e settembre salendo verso

il ponte di Pregasina e poi ridiscendendo a valle. Quindi, un migliaio di utenti al giorno. Numeri impressionanti che confermano il valore di un percorso unico nel suo genere. Per la Ponale è già stato peraltro previsto un intervento di manutenzione straordinaria finalizzato ad aumentare le condizioni di sicurezza per pedoni e bikers, opera del costo di circa 400 mila euro. Il pro-

getto, redatto dallo studio «Fontana, Lotti e Lorenzi» di Riva su incarico di Garda Trentino spa, e su richiesta dei Comuni di Riva, Ledro e del Servizio Turismo della Provincia, è in attesa della via libera definitiva della conferenza dei servizi provinciali mentre l'intervento verrà realizzato dal Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della Provincia.

# Piove, cade sulla Ponale

RIVA - Il gran numero di biker e cicloturisti presenti in questi giorni di fine primavera in Busa non si concilia facilmente con le cattive condizioni meteo del periodo. Anche ieri, dopo una mattinata di sole, non sono mancate piogge e neppure il temporale. Col risultato che molti escursionisti partiti con il bel tempo si sono ritrovati a dover rientrare sotto l'acqua o comunque su sentieri e piste ciclabili bagnate.

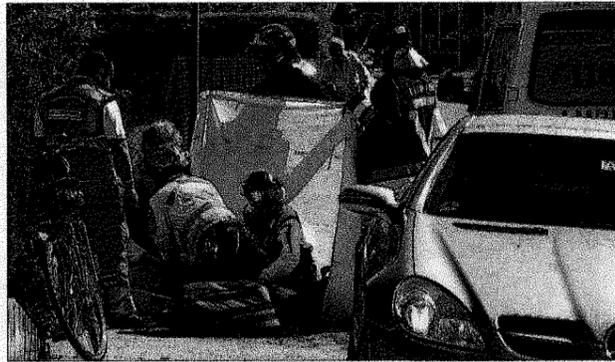
È il caso della comitiva di 7 biker germanici che ieri sera, attorno alle 19, stava scendendo la strada del Ponale per rientrare a Riva. Uno di loro, un centinaio di metri dopo il punto ristoro «Ponale Alto», quindi all'inizio del tratto sterrato della strada panoramica, ha perso il controllo della bici ed è caduto rovinosamente a terra.

Per soccorrerlo è partita l'ambulanza di «Trentino Emergenza» da Arco e una squadra del Soccorso alpino di Riva con due uomini. Una volta raggiunto l'infortunato il personale sanitario ha però ritenute le sue condizioni più gravi e ha chiesto l'intervento dell'elicottero. Il velivolo, giunto sulla verticale della Ponale, ha però dovuto attendere che si diradasse una nuvola incastrata lungo la valletta, per poter vericellare il personale medico, e poi, una volta riuscita la manovra, è andato a posarsi sul lungolago d'Annunzio, a due passi da piazza Catena.

Il biker, una volta stabilizzato, è stato poi trasferito in ambulanza a Riva dove è stato caricato sull'elicottero e trasferito al Santa Chiara. Per lo sportivo un trauma spinale con conseguenze che potrebbero essere più gravi del previsto, ma saranno solo gli esami radiolo-



Il trasferimento del biker infortunato sull'elicottero fermo sul lungolago



I soccorsi, purtroppo inutili, al cicloturista italiano a San Giorgio (Salvi)

gici e al Tac ad accertare la diagnosi.

In mattinata un altro cicloturista, questa volta italiano e in vacanza in zona, era stato soccorso sempre da «118» ed eliambulanza a San Giorgio perché colto da improvviso malore. Nonostante i tempestivi soccorsi prestati da una coppia tedesca che passava in auto e poi la prolungata mano-

vra di rianimazione operata dai sanitari del «118», per il ciclista purtroppo non c'è stato nulla da fare.

Infine, sempre ieri, attorno alle 20, un'altra squadra del Soccorso alpino rivano, con tre uomini, è intervenuta al Gaggiolo assieme all'ambulanza per recuperare una escursionista con una caviglia slogata alla Parete Zebrata. D.P.

Adige 16.6.16